N. 42 - LUGLIO 2018

Svet Evangelja

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE

DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

Breve memoria di don Bernardo durante l'Assemblea Associativa del 18 marzo 2018

Don Bernardo muore nella notte tra il 26 e 27 marzo 2002 nel Seminario di Karaganda (Kazakhstan), dove era arrivato il 19 agosto 2001

Da alcuni giorni non stava bene; sul registro personale delle messe il 23 marzo c'è scritto: *non litavi, aegrotans,* non ho celebrato.

Il 24 marzo celebra per il rettore del Seminario in viaggio per cure a Negrar.

Il 26 marzo era stata una giornata impegnativa per il raduno del clero di tutta la Diocesi. In quel pomeriggio vi era stata la Missa Chrismatis - Don Bernardo si appoggiava all'altare, cosa assolutamente insolita. Poi la cena con il Vescovo e tutti i sacerdoti della Diocesi alla casa della mensa dei poveri. Don Bernardo, ha mangiato quasi niente, ma è passato tra i tavoli per salutare uno per uno i sacerdoti. Poi, circa le 10.30/11.00, si è fatto accompagnare al Seminario a piedi (circa 350metri). Ha chiesto di confessarsi e voleva anche l'Unzione degli Infermi. Padre Atanasio ha ascoltato la sua confessione e per l'unzione degli infermi gli ha detto: "lasciamo stare, eventualmente domani".

Don Bernardo risponde: *"forse non ce ne sarà bisogno"*. Previsione, sensazione della morte vicina? Dio solo lo sa.

Al mattino, circa le sei, non lo trovano in Chiesa, dove era sempre presente con molto anticipo; la Televisione in camera è accesa sui programmi di Telepace. P. Atanasio sale, bussa, nessuna risposta, entra e lo trova morto seduto su una sedia, in pigiama, nell'anticamera dei servizi. Il letto non era ancora stato toccato.

Pratiche burocratiche, autopsia, corse al consolato, permessi …

Il mattino del giovedì 28 (Giovedì Santo) solenni funerali con i Vescovi di Karaganda e di Astana (capitale), sacerdoti e grande folla di cristiani, ortodossi e mussulmani in Cattedrale, a bara aperta.

Il sabato 30 (Sabato Santo) la bara arriva a S. Luca in città verso le 11/11.30 del mattino e nella sala Paolo VI,



Sedia e luogo dove è stato trovato morto don Bernardo

viene esposta a bara aperta fino al pomeriggio del lunedì 1° aprile. Pellegrinaggio di amici e conoscenti.

Lunedì 1° aprile nel pomeriggio solenni funerali in cattedrale celebrati dal Vescovo p. Flavio Carraro, con la partecipazione del Vescovo ausiliare mons. Veggio, sacerdoti della Russia e del Kazakhstan, con grande partecipazione del nostro clero e del popolo; il 2 aprile funerali a Raldon e sepoltura nel cimitero nella tomba dei sacerdoti.

La fama di santità di don Bernardo era diffusa in Russia e in Kazakhstan. In Kazakhstan creava meraviglia anche nell'Iman di Karaganda che non fosse subito dichiarato Uomo di Dio e Santo.

Nel 2009 dopo 5 anni dalla morte, il Vescovo di Karaganda chiedeva al Vescovo di Verona che si aprisse il Processo Diocesano qui a Verona, non avendo lui possibilità concrete di procedere.

Con le autorizzazioni romane della Congregazione dei Santi, il Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Zenti apriva il Processo Diocesano l'11 febbraio 2019 con una solenne celebrazione in S. Luca – Verona.

Sono stati ascoltatati sotto giuramento circa 80 testimoni in Italia, in Mosca e S. Pietroburgo, in Karaganda (Kazakhstan), in Polonia e nel monastero di Clausura di Dachau.

La Commissione storica veronese e russa (tre italiani e due russi), i Censori teologi (due italiani e due russi) completato il loro lavoro lo consegnarono al Vescovo.

Il 20 ottobre 2013 si concluse il Processo Diocesano in Cattedrale e tutta la documentazione, sigillata e firmata è stata potata a Roma, ove tutto sarà studiato e vagliato.

A Roma si sta completando in questi mesi la *Positio* e la *Informatio*, che sarà consegnata ai consultori della Congregazione dei Santi.

In questi ultimi tempi sono stati inviati, su richiesta del postulatore romano, altri documenti e scritti significativi sulla fama di santità (espressioni e segni di gratitudine per grazie ricevute).

Nel 2012 i resti mortali di don Bernardo sono stati trasferiti dal Cimitero di Raldon alla Chiesa parrocchiale, ove sono visitati da persone del paese, da tante altre parti, compresi i gruppi di russi che arrivano a Verona per ricordarlo.

Sul quaderno, posto vicino alla tomba, le scritte in varie lingue, testimoniano il ricordo e l'amore che dicono la fama di santità di cui gode, anche nelle richieste di aiuti spirituali e per la salute delle persone.

In Mosca e S. Pietroburgo ci sono stati in questi anni vari incontri specifici per ricordare don Bernardo, Nella Cattedrale di Mosca è stata affissa una lapide a ricordo di don Bernardo nel 10° anniversario della sua morte. Nel Seminario di S. Pietroburgo, resta viva la memoria, si conservano tanti suoi scritti, a Lui è intitolata la Biblioteca, e si organizza ogni anno un incontro teologico a cura dell'Istituto San Giovanni Crisostomo, nato nel 1998, quando don Bernardo era rettore, e dell'incontro se ne pubblicano gli atti (ho avuto in questi giorni *"Folia Petropolitana"*, gli atti del convegno del febbraio scorso).

Nel Seminario di Karaganda conservano, come in piccolo museo, i suoi libri, le sue vesti e tanti oggetti e ricordi personali. Vi è un'aula dedicata a Lui con foto e targa ricordo. Già nel 2003 era stata dedicata a Lui la biblioteca e l'Istituto Catechistico, presso la vecchia Cattedrale di S. Giuseppe.

Il Vescovo di Karaganda, nella settimana santa, telefonando ad uno dei tre preti kazaki studenti a Roma e presenti qui a Verona, per aiutare per le confessioni e le celebrazioni pasquali, ha chiesto: *Sei stato sulla tomba di don Bernardo?* – n on ancora – *ma, come!* – ci andiamo lunedì. È una piccola cosa, ma dice quanto don Bernardo sia nel cuore di quel Vescovo e di quella gente.

Qui a Verona nel 2003 nasce l'Associazione Amici di don Bernardo, per coltivarne la memoria e sostenere le opere da Lui iniziate in Russia e in Kazakhstan (Seminari, ecc.). L'associazione Amici di don Bernardo per ricordarlo pubblica il notiziario *"Luce di Vangelo"*, tre numeri all'anno, che viene inviato per posta in Italia e per posta elettronica in Russia, in Kazakhstan e altrove. Gruppi vari sono stati in Russia per visitare anche i luoghi dove ha vissuto don Bernardo.

A Raldon l'ultimo venerdì di ogni mese si svolge un incontro di riflessione e di preghiera per ricordarlo!

Ora vive in Cristo Risorto, come Lui ha voluto che fosse scritto sulla sua tomba: *Vivit in Resurrectione Christi*, gridando Alleluia, alleluia!

Don Giuseppe Vantini
Lunedì 16 aprile 2018

NELLA BIBLIOTECA DEL SEMINARIO DI SAN PIETROBURGO



In Memoria di
Monsignore Bernardo Antonini
fondatore e primo rettore
del Seminario Cattolico Maggiore
"Maria - Regina degli Apostoli"
San Pietroburgo - 27 marzo 2007

CHI ERA DON BERNARDO?

Uno che scrutava il passato, perché la storia insegna e documenta il vivere la fede di un tempo, le promesse e le speranze sul futuro.

Uno che viveva il presente, con le sue problematiche e caratteristiche dell'attualità, viste con lo sguardo della fede e alla luce della Parola di Dio.

Uno che guardava il futuro, per intravvedere le strade e le novità dello Spirito e con lo sguardo di chi vede già ora crescere i germogli nuovi del Regno.

Uno che pensava all'eternità, che, dal presente vissuto in pienezza, orientava il suo vivere, il suo operare verso l'infinito di Dio e la contemplazione della Trinità Santissima.

Don Giuseppe

L'Assemblea dell'Associazione "Amici di don Bernardo Antonini"



Si è tenuta domenica 18 marzo, presso l'accogliente Centro Parrocchiale di Raldon, l'annuale Assemblea ordinaria dell'Associazione "Amici di don Bernardo Antonini". Costituitasi nel 2003, a un anno di distanza dall'improvviso decesso dell'instancabile apostolo della Russia (27 marzo 2002), l'Associazione – come recita lo statuto – «è apolitica e senza scopo di lucro. Si propone di mantenere viva la memoria e l'opera di mons. Bernardo Antonini e il suo spirito di evangelizzazione. Persegue esclusivamente finalità di beneficenza e di utilità sociale». Soprattutto ha lo scopo di continuare il sostegno, con la preghiera e l'aiuto materiale, alle iniziative avviate da don Bernardo in Russia ed in Kazakhstan e di mantenere contatti con quanti, singoli o comunità, l'hanno conosciuto, raccogliendo e catalogando documenti e testimonianze relative al Servo di Dio.

I soci presenti in Assemblea erano una trentina, altrettanti quelli rappresentati per delega. Il primo adempimento affrontato è stata l'approvazione del bilancio consuntivo 2017, avvenuta all'unanimità. Il bilancio è ampiamente in attivo e ha permesso di sostenere importanti iniziative: sostegno ai Seminari di San Pietroburgo (Russia) e Karaganda (Kazakhstan), borse di studio per seminaristi, offerte per la celebrazione di Sante Messe girate a sacerdoti russi e kazaki, la stampa del notiziario quadrimestrale a colori «Luce di Vangelo», diffuso in Italia (copie 1350) e all'estero via e. mail (150 copie).

Il presidente mons. Giuseppe Vantini ha, poi, relazionato sulla vita e sull'attività dell'Associazione e ha dato notizie anche sul percorso della Causa di Beatificazione, ora all'esame della Congregazione romana per le Cause dei Santi. È in corso, da parte della Postulazione di Roma, l'allestimento e la stesura della cosiddetta *Positio* e della *Informatio*, documenti riassuntivi che dovranno essere esaminati dai consultori e approvati dai membri della Congregazione vaticana.

I soci sono stati, inoltre, informati di altre importanti iniziative: * la stesura di una biografia documentata della figura di don Bernardo che si spera di pubblicare quanto prima; * l'uscita di un saggio storico, a cura dei proff. Stefano Aloe ed Edoardo Ferrarini, dal titolo: «Un sacerdote *fidei donum* nella Russia della *perestrojka*. Don Bernardo Antonini». Il saggio è inserito nel recente volume «La Chiesa cattolica in Unione sovietica» (Gabrielli editori, 2017), curato dal prof. Jan Mikrut, docente di Storia della Chiesa presso la Pontificia Università Gregoriana. All'interno del volume, che sarà presentato lunedì 16 aprile nel Salone dei Vescovi (p.za Vescovado, 7 – ore 17.30), anche altri saggi toccano la figura di don Bernardo e gli anni del suo apostolato in terra russa, tanto ricco d'iniziative e fecondo per la rinascita della Chiesa cattolica in Russia dopo la caduta del regime comunista.

L'Assemblea ha voluto, infine, dedicare un ricordo commosso a due amici e soci recentemente scomparsi: Prospero Antonini, il fratello di don Bernardo, tragicamente scomparso in un incidente aereo il 31 gennaio scorso, e il raldonato Ubaldo Faccion più volte volontario in Russia con la moglie Luigina.

Tutti gli intervenuti hanno ricevuto in omaggio, da parte delle maestre della Scuola primaria "Don Antonini" di Raldon, alcune matite commemorative, già distribuite ai bambini della scuola, che riportano questa frase, tratta dagli scritti di don Bernardo: «Amore verso tutti, con tutti, solo amore». Senz'altro un bel programma per il futuro.

Edoardo Ferrarini

Dai Registri delle Sante Messe di don Bernardo



Conserviamo in archivio 10 Registri delle Sante Messe che coprono gli anni 1955-2002, dalla sua ordinazione al giorno della sua morte.
Don Bernardo segnava, a margine, tantissime note spirituali, pastorali, notizie di cronaca, avvenimenti ecclesiali o civili, incontri con persone, aspirazioni, progetti, invocazioni e preghiere.
Leggendole, si conosce e si sente l'animo di un sacerdote ripieno di spirito e con l'urgente bisogno di crescere nella donazione e nella santità, dominato all'ansia di annunciare il Vangelo, sempre sotto lo sguardo della Trinità Santissima e della Madonna.
Sarebbe bello poterle pubblicare. Sono un diario di vita.
Lui si fidava della Provvidenza, noi pure confidiamo nella Provvidenza per riuscire eventualmente in questo intento.

Don Giuseppe

Trascrivo alcune note, come assaggio...

1990

Grazie da chiedere ogni giorno:

I - SS. TRINITÀ (mistero trinitario)
"Chiedo alla bontà del Signore di vivere la mia vita:
a) come adorazione e lode trinitaria;
b) come contemplazione progressiva del mistero trinitario;
c) come abbandono filiale e totale al suo amore;
II - N.S. GESÙ CRISTO (vita cristocentrica)
a) come partecipazione quotidiana al Mistero pasquale di morte e di risurrezione;
b) come adorazione e lode eucaristica quotidiana prolungata - continuata ("l'Eucaristia al centro della mia vita"!);
III – CHIESA (mistero della Chiesa)
a) come servizio a tempo e cuore pieno al Vangelo;
b) come attenzione, condivisione, amore all'uomo, a partire dagli ultimi;
c) sull'esempio e per l'intercessione della Mamma carissima, "Mater Ecclesiae et Regina Apostolorum, Russiae et Sinarum *(della Cina, ndr)"*.
c) Stile di vita umile, povera, semplice, gioiosa, "francescana".
Sac. Bernardo Antonini

- O Gesù, se tu vuoi cum Patre et Spiritu Sancto, desidero di venire a Mosca, di consumarmi per te e per il tuo angelo, di morire (martire? Non sum dignus) in Russia, di essere sepolto in Russia!

Ottobre 1990

Il giorno 7 ottobre, festa del S. Rosario, ho chiesto al mio Vescovo il permesso per andare a Leningrado (venerdì 21 dicembre 1990 – domenica 20 gennaio 1991) con lettera scritta.

Giugno 1991

[parole in russo]

1) Nessun pensiero volontario contro la carità; mai giudicare gli altri, particolarmente i confratelli
2) "Signore, dammi il tuo amore e mi basta". Mi basta offrire al prossimo segni "quotidiani" di amore in preparazione e in ringraziamento alla SS. Eucaristia, che vive sempre in me e con me: Deo et Mariae gratias! "Omnia tibi, Domine, pro salute mundi cum Maria pergrata".

16 ottobre 1991

Oggi, 16 ottobre 1991, il Vescovo, Mons. Giuseppe Amari, nella Veglia dell'Invio in Cattedrale mi ha inviato con tutta la Chiesa Veronese quale "MISSIONARIO in RUSSIA":
Deo et Mariae gratias! Maria, Regina Apostolorum e S. Paolo, intercedete per me dal Dio Uno e Trino un cuore nuovo, umile, generoso, ecclesiale, tutto per il VANGELO!
Dal dono-impegno dell'invio, non vado più in Russia come studente, ma come umile e debole
(1 Cor 2, 1-5) Apostolo del Vangelo, cum Maria Regina Apostolorum et Sanctis Paulo, Ioanne, Bernardo, Zenone, Theresia ab Infante Iesu et cum omnibus Sanctis: perciò umiltà radicale (uguale "io sono niente") e fiducia-abbandono totale (Dio può tutto in me: Fil 4, 13 *"omnia possum in eo qui me confortat")*.

Sabato 30 novembre 1991

Grande regalo di Maria SS., Regina mundi: da oggi nel mio appartamento c'è il SS. Sacramento dell'altare!

Sabato 8 febbraio 1992

"Ecumenismo": Mons. Kondrusiewizc ha detto che è molto contento, se l'anno prossimo potrò insegnare presso gli Ortodossi (così anche Mons. Amari) per le relazioni che si allacciano. *Deo et Mariae gratias!*

11 marzo 1992

Telefonata a don Lamera: "Posso comperarmi la macchina nuova?" - "Sì, subito e te la benedico. L'Angelo Custode ti accompagni sempre!"
Grazie, Maria, mamma Maria SS. Viaggerò sempre con la SS. Trinità, con Gesù Maestro, con Te Mamma, con S. Paolo e S. Bernardo che ha viaggiato molto per l'Europa "a cavallo"!

11 maggio 1992

SÌ alla stampa della mia dispensa "Introduzione biblica" a Milano – "Russia Cristiana" (con parole in russo) (1.000 copie-gratis).
Forse anche l'edificio per il Collegio è stato trovato oggi; l'ho visto e mi piace!

25 maggio 1992

Oggi ho incontrato l'Archimandrita ortodosso [nome in russo] incaricato delle relazioni con la Chiesa Cattolica: Il Patriarca Filerete di Minsk, capitale della Bielorussia, apre in autunno una Facoltà Teologica. Invita professori da tutto il mondo; forse anche il sottoscritto. Lunedì 1 giugno, nell'amore del Sacro Cuore, mi darà la risposta. *Mater mea, fiducia mea.*

11 novembre 1992

È arrivata a Mosca in 3 grossi pacchi la RADIO-TRASMITTENTE: dono della Divina Provvidenza.

27 novembre 1992

Dono di Maria: questa sera alle 18,30 è arrivato alla scuola il documento ufficiale di Registrazione di "RADIO MARIA". Per due anni, due ore di trasmissione al giorno in tutta la repubblica di RUSSIA (grande più di 13 volte l'Italia!): *omnia in laudem gloriae SS. Trinitatis et Mariae, Matris Ecclesiae, ad annuntiandum Evangelium!*

14 dicembre 1992

Oggi ho ricevuto il mandato di tenere un Corso Biblico alla MCU [Università statale di Mosca] dal 17 febbraio al 30 maggio 1993, 15 incontri, tutti i mercoledì: MGU.

2 febbraio 1993

Oggi, cum S. Spiritu et Maria Matre, ho partecipato al I° incontro TV. (TV di Stato della Russia nella I^ sede della TV russa) su: "Scienze biologiche e Bibbia!" *Deo et Mariae gratias*! "Non cercare appoggi umani: abbandonati alla Divina Provvidenza, che ti manderà le persone adatte al momento opportuno". "Buseta – taneta!" (S. G. Calabria)

11 giugno 1993

(Notte tra S. Barnaba Apostolo e S. Gaspare Bertoni, 12 giugno).
In sogno uno studente (o più studenti, non ricordo bene) del Collegio mi (hanno) ha supplicato: "*Aiutaci a conoscere, a studiare bene la Bibbia*! Da soli non ne siamo capaci!" - Risposta: "Gesù e Mamma Maria, voi aiutate me, piccolo e povero!!"
Sempre servire per il Regno di Dio con la MAMMA MARIA nel dono dello Spirito Santo della piena "libertà" di spirito "loro" e "mia" – Mater libertatis, o.p.n. – a Verona, a Mosca, a Pechino…solo seminare gloria di Dio e del Vangelo!
"Mater mea, fiducia mea!"

20 agosto 1993

Oggi, 20 agosto, la Divina Provvidenza mi ha regalato la 3^ macchina, … (purtroppo, rubate le altre due): *Deo et Mariae gratias!*

22 agosto 1993

Primi 6 seminaristi di Mosca alla Parrocchia dell'Immacolata!

30 agosto 1993

Ore 10: entrano 11 seminaristi: *Deo et Mariae gratias!*

13 settembre 1993

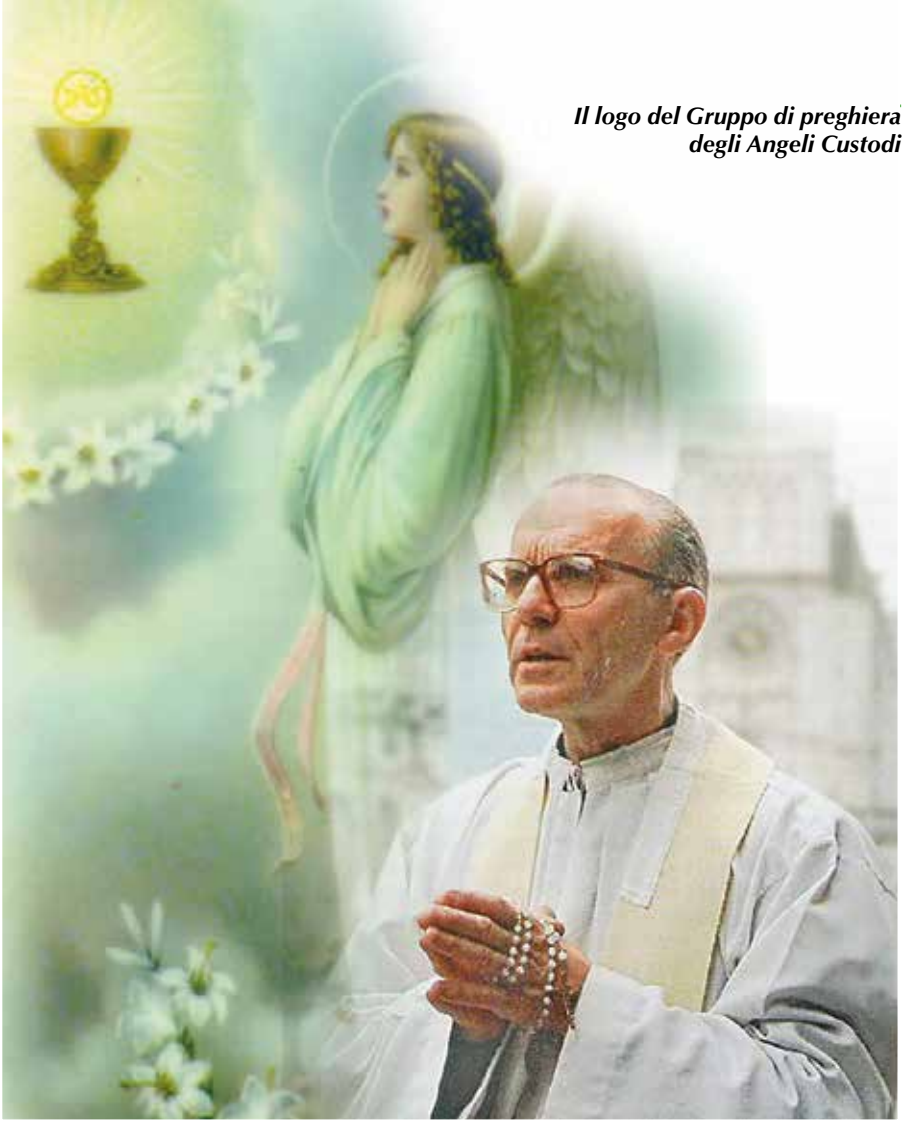
Ricevuta da Salerno la statua di Fatima per il Seminario di Mosca (durante la funzione rubati tutti soldi del Seminario e i documenti personali: FIAT!)

16 settembre 1993

La Madonna ci regala il 15° seminarista del Kazakhstan (lui Viktor è il 9° figlio. Sono 9 fratelli di cui 2 Gesuiti, 3 Suore. *Miracolo!*)
"Il Seminario di Mosca nasce povero, nasce a Betlemme" (bene! Don Lamera).



Il Gruppo di preghiera degli Angeli Custodi



Il logo del Gruppo di preghiera degli Angeli Custodi

Il Gruppo di preghiera degli Angeli Custodi è venuto alla luce il 14 ottobre 2017. La missione del gruppo consiste nel supporto spirituale del Fondo di beneficienza "De Boni Arte" ("Arte del bene"). Vorrei scrivere qualcosa sull'inizio sul Fondo stesso e sulla sua creazione, poiché è direttamente collegata alla personalità di don Bernardo.

Il Fondo "Arte del Bene" è una organizzazione non commerciale e di beneficienza, nata per diffondere i valori spirituali attraverso la musica e l'arte, e anche per aiutare i giovani musicisti. La direttrice del Fondo Valentina Novakovskaja ha raccontato che la prima idea di fondare una organizzazione di beneficienza, finalizzata allo sviluppo della musica sacra, gli venne durante l'omelia dell'arcivescovo Tadeuscz Kondrusiewizc il giorno della consacrazione della cattedrale di Mosca, il 12 dicembre 1999. «Questa cattedrale diventerà luogo di preghiera per tutti i fedeli e un luogo dove risuonerà una splendida musica sacra per tutti coloro che desiderano», sottolineò il vescovo.

In seguito Valentina Novakovskaja condivise con don Bernardo Antonini il pensiero di creare un fondo che potesse aiutare le persone a comprendere i misteri eterni attraverso la musica e la cultura. Proprio don Bernardo suggerì il nome "De Boni Arte", che significa "Arte del bene". Il Fondo venne registrato co- me organizzazione pubblica di beneficienza presso l'ufficio registrazioni di Mosca il 25 dicembre 2001. Nel corso di questi 17 anni i collaboratori di "Arte del bene" stanno facendo tutto il possibile perché l'arte sia affettivamente buona. La testimonianza principale della bontà di questo lavoro di "Arte del bene" sta nell'avvicinamento delle persone al- la fede cattolica attraverso i concerti di musica sacra.

All'inizio di ottobre 2017 venne a crearsi nel Fondo una difficile situazione. Valentina Novakovskaja condivise le sue preoccupazioni. Poiché don Bernardo aveva dato il nome al Fondo fu presa la decisione di pregare attraverso la sua inter- cessione. Valentina Novakovskaja propose di pregare una novena. Noi pregammo per la soluzione del problema chiedendo l'intercessione di don Bernardo, e i collabora- tori del Fondo riuscirono a trovare una via d'uscita.

Poco tempo dopo si decise di creare un gruppo permanente di preghiera che chiedesse l'intercessione di don Bernardo e degli Angeli Custodi per tutti i collaboratori, i fondatori e i benefattori del Fondo "De Boni Arte", e per coloro i quali vengono ai nostri concerti di musica sacra. Il gruppo, chiamato "Gruppo di preghiera degli Angeli Custodi", ha anche una pagina sul social network *VKontakte* (l'equivalente russo di Facebook, *n.d.t.*). Sulla pagina online del gruppo vengono continuamente pubblicate testimonianze su don Bernardo, sugli Angeli e ovviamente sui concerti. Questo strumento offre anche la possibilità di condividere intenzioni di preghiera.

Ci si può chiedere che cosa abbiano in comune gli Angeli Custodi e don Bernardo. L'Angelo Custode è dato ad ogni persona. È un regalo da parte del Signore, la nostra difesa invisibile. Egli ci ama con tutto il proprio essere. Si trova sempre con noi e sa tutto di noi, ma soprattutto ci conduce all'incontro con Cristo.

Se l'Angelo è un inviato che serve Dio, allora anche ognuno di noi può essere un Angelo Custode aiutando gli altri. È un grande dono! Un dono realizzato pienamente nella sua vita da don Bernardo. Lui è stato inviato dal Signore per il servizio in Russia, per l'annuncio della Buona Notizia. Come gli Angeli, anche Lui instancabilmente glorificava Cristo, non poteva vivere senza preghiera, senza Eucarestia, senza Adorazione. Fu inviato per indicare agli uomini la Luce vera, Cristo! Distribuendo le bibbie per le strade di Mosca non si vergognava di parlare agli uomini di Cristo, e soprattutto la sua bontà e il

suo sorriso non lasciavano nessuno indifferente. Come gli Angeli, don Bernardo cercava sempre di compiere la volontà del Signore, senza attendersi né ricompense né lodi. Don Bernardo fu, come gli Angeli, messaggero della Parola di Dio: «leggete la Bibbia giorno e notte» diceva. Se contiamo tutte le persone che pregano per il Fondo esse sono già più di cento. Si vedono già i risultati della preghiera nella risoluzione di diversi problemi e situazioni. Una suora che si occupa di catechesi a Mosca ha detto che alcune persone sono venute alle lezioni dopo essere state ai concerti in chiesa. Esse hanno sentito qualcosa e volevano capire di che cosa si trattasse.

Per un fedele è chiaro: Cristo li ha toccati e li ha chiamati a sé. Non è questo un miracolo? Sì, miracoli compiuti grazie alla preghiera e alla grazia di Dio.

Don Bernardo, prega per noi! Glorifichiamo il Signore, insieme ai Suoi Angeli!

Beti Sklizkova
amministratrice del Gruppo
di preghiera degli Angeli Custodi

P.S. Se qualche lettore del giornale "Luce di Vangelo" vuole pregare insieme a noi per intercessione di don Bernardo e degli Angeli Custodi per il Fondo "De Boni Arte", per chi viene ai concerti e per i musicisti, noi saremo molto contenti di tale collaborazione spirituale.



Valentina Novakovskaja

RALDON PREGA

La preghiera è una dimensione fondamentale della vita cristiana, dall'Eucarestia celebrata e adorata, alla via crucis, al santo rosario nelle zone della parrocchia, alla preghiera nelle famiglie con differenti modalità, settimanale per le tre Comunità Familiari di Evangelizzazione e per un gruppo di Rinnovamento dello Spirito, mensile per il gruppo di preghiera "Padre Pio" e per il gruppo di spiritualità calabrina e così pure per i due gruppi di spiritualità focolarina.
Da tre anni però la nostra comunità parrocchiale si riconosce in un incontro di preghiera mensile con don Bernardo. Questo incontro, dalla fisionomia parrocchiale, desta interesse in me che lo presiedo e in quanti vi partecipano. È semplicemnte un pregare la Parola su tematiche che di volta in volta cambiano seguendo l'anno liturgico o le necessità del momento.
L'incontro ricco di segni e di coinvolgimenti ruota attorno alla Parola di Dio, al silenzio, alla lettura di testi di don Bernardo per rendere sempre più completa la conoscenza del servo di Dio, del quale i raldonati sono molto fieri.
L'incontro termina sempre davanti al sarcofago contenente le spoglie mortali del servo di Dio con la recita della preghiera che troviamo nella sua immaginetta, che tanti conoscono a memoria. Il canto ritma il cammino della preghiera.
Da questi appuntamenti mensili di preghiera ci aspettiamo anche la forza di imitare le virtù eroiche del nostro illustre concittadino.
"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia" (EG 1)…
"…Don Bernardo si è messo a servizio di Cristo, del Vangelo, della sua salvezza. Perciò noi guardiamo a Lui oggi, con tanta simpatia, a quel volto che era abitualmente sereno, gioioso, a quell'uomo che ci ha trasmesso il senso dell'entusiasmo in quanto riusciva a vedere tutto con gli occhi di Dio, da saper amare tutti anche quelli che lo facevano soffrire, amare con il cuore di Cristo…" (Il nostro Vescovo nel 10 anniversario di morte).
Mi piace ricordare che tante persone, anche straniere, sostano per una preghiera sulla tomba del servo di Dio; qualcuno pone una foto, altri qualche oggetto artistico per sottolineare il profondo legame tra la Chiesa terrestre e Quella del cielo.

Don Fabrizio Maffesanti



Raldon - tomba di don Bernardo che indica la Madonna di Fatima, tiene la Bibbia e il Rosario

Lettere di don Bernardo

Alla Vergine Maria

Siamo nel maggio 1988. È stato regalato a Don Bernardo un computer. Nella gioia scrive alla Madonna!

Carissima Mamma Maria SS. di Fatima,
sono lieto di scriverti la mia prima lettera col computer che Tu stessa hai provveduto a farmi avere e che uso solo per l'annuncio del Vangelo.

Ti scrivo innanzitutto **per ringraziarti del tuo grande amore per me.**

Inoltre ti ringrazio per le tue materne apparizioni a Fatima e per il ricco messaggio che ci hai offerto per la nostra conversione e santificazione.

Un grazie speciale ti formulo con tutto il mio cuore **per la promessa da Te fatta circa la conversione della Russia e** (penso di poterlo aggiungere) **anche della Cina, un quinto dell'intera umanità.**

Ora che il mondo è stato consacrato al Tuo Cuore Immacolato, attendiamo sempre il realizzarsi delle tue promesse: intercedi per la conversione della Russia e della Cina e per la preparazione di evangelizzatori e di evangelizzatrici di quelle terre immense che Tu ami tanto come Mamma e dove sei amata con particolare intensità da sempre.

Ti chiedo, cara Mamma: concedimi di camminare speditamente verso la santità dell'amore, che è tutta dono della Trinità Santissima. Concedimi di consumarmi per il Vangelo negli ultimi anni della mia vita terrena. Ti offro come omaggio tutta la mia vita *"in laudem gloriae"* e per l'annuncio del Vangelo.

Mi rendo pienamente disponibile come evangelizzatore e come suscitatore di apostoli e di apostole per la conversione della Russia e della Cina.

Come segno concreto della mia disponibilità a "consumarmi" per l'evangelizzazione della Russia e della Cina, ho ordinato in questi giorni il "Linguaphone" della Lingua russa in cassette con lezioni ed esercizi scritti e mi sono interessato presso una Scuola di Lingua Russa a Verona.

Appena si apriranno le porte per l'evangelizzazione in Russia voglio essere pronto e, se il Tuo Cuore materno lo vorrà, voglio anche preparare altri ed altre a questo grande apostolato del Vangelo. È questo un aspetto della "vocazione paolina" che Tu hai messo nel mio cuore sacerdotale da parecchi anni, ancora dagli anni di studio del Seminario durante la mia teologia.

Grazie di tutto! Affido a Te, cara Mamma, la mia vita e la mia santificazione in Cristo.

Affido a Te i miei cari, tutti e ciascuno, in particolare la mia mamma, che è vicina a Te da quindici anni, come pure i nonni e parenti e conoscenti defunti; il papà anziano: aiutalo e proteggilo sempre! La sorella Felicita, ammalata seriamente; la sorella Colomba e il fratello Prospero con tutti i suoi problemi e tutti i parenti.

Come pure affido a Te tutte le persone con cui lavoro in apostolato: a tutti pensa e provvedi Tu!

Soprattutto fammi tutto e solo della Trinità santissima e innamorato del Vangelo e della Chiesa santa.

Ciao! Un caro bacio filiale.
Mamma, benedicimi e proteggimi sempre
tuo dev.mo figlio

Sac. Bernardo Antonini
(Piazza Duomo, 6 - 37121 VERONA - ITALIA)
Verona, 13 maggio 1988
Anniversario delle Apparizioni a Fatima

A don Pietro Campus
Superiore Generale della Pia Società S. Paolo

"Dominus tecum" (Le 1,28)!

Mi permetto di presentarmi: sac. Bernardo Antonini, membro da diversi anni dell'Istituto Aggregato "Gesù Sacerdote".

Le scrivo dopo essermi consigliato con il mio Delegato, don Domenico Cascasi, a riguardo di un'importante proposta di apostolato biblico per la Russia, dove lavoro da dodici anni.

Innanzitutto, mi congratulo per le centomila Bibbie in lingua cinese, di cui ci ha parlato con entusiasmo don Domenico.

Sono il Vicario Episcopale dell'Arcivescovo di Mosca, Mons. Kondrusiewizc, e il Direttore delle attività giubilari per tutte le Russie.

Dopo la conclusione del Giubileo (6 gennaio 2001) inizieremo un lavoro a tappeto per la diffusione di corsi biblici in tutte le Parrocchie per un biennio, celebrando Giornate del Vangelo insieme con ì fratelli Ortodossi. L'ideale sarebbe di Far entrare in ogni famiglia la Bibbia integrale.

Ricordando con venerazione il coraggio apostolico del Venerabile Don Giacomo Alberione (stampa e diffusione di un milione di Bibbie per l'Italia!), vorrei poter presentare nelle Giornate del Vangelo la Bibbia in lingua russa.

L'edizione che sta preparando don Angelo Colacrai (che prevede anche l'introduzione specifica secondo la cultura russa e linee di pastorale russa) sarebbe certamente l'ottimale; ma temo che il lavoro sia ultimato solo entro un anno o più.

E a partire dal sei gennaio prossimo che cosa potrei offrire alle comunità?

Concretamente chiedo a Lei, al Suo Governo generale e alla Società Biblica Cattolica Internazionale un'edizione o di Bibbia integrale o di Nuovo Testamento con cui presentarmi nelle varie comunità.

So di chiedere tanto, forse troppo, ma non vorrei perdere questa occasione provvidenziale nel clima di fervore cristiano post-comunista e preciso inoltre, che questo lavoro vorrei farlo secondo lo stile del Collegio di Teologia "S. Tommaso D'Aquino" insieme con i Fratelli Ortodossi.

Domande esplicite:

- Che cosa potrei avere tra mano, in lingua russa, a partire dal 20 gennaio 2001?
- Quale preventivo per un milione di Bibbie complete o per un milione di Nuovo Testamento?

Desidererei di avere presto una risposta,
per cercare gli sponsor di questa operazione.
Allego i miei dati con e-mail a Mosca.
Prego lo Spirito Santo per Lei,
per il Suo Governo Generale.
Con profonda stima e riconoscenza,

Sac. Bernardo Antonini
Mosca, 1 ottobre 2000
S. Teresa di Gesù Bambino - Patrona della Russia

A don Francesco Strazzari

Su "Il Regno – attualità – nel 1993"
era stata pubblicata un'intervista
in cui si attaccavano i cattolici di proselitismo.
Si facevano dei rilievi anche su don Bernardo, che risponde al giornalista don Francesco Strazzari

Carissimo don Francesco,
rispondo alle tue domande con l'augurio e la preghiera che l'articolo de "IL REGNO" possa essere utile alla causa dell'ecumenismo, come tu stesso desideri, e non lo rallenti.

1. Sono stato "mandato" dalla mia diocesi di Verona durante la veglia dell'invio insieme con un folto gruppo di presbiteri, religiosi, religiose e laici (a Mosca, però, da solo) per un servizio pastorale nell'Amministratura apostolica della Russia europea in obbedienza a Mons. Tadeusz Kondrusiewicz.
Mio compito principale: la direzione dell'Istituto di Scienze religiose (Collegio S. Tommaso d'Aquino), fondato a Mosca il 9 novembre 1991: qui gli studenti sono più di 200 con alcune filiali nate quasi spontaneamente in collegamento di programmi con Mosca: a S. Pietroburgo, a Saràtov e a Kiev e in fase di avvio in altre sedi. Presto il mio servizio pure per la formazione permanente del clero e delle religiose. Nell'Università statale di Mosca (Lomonòsov) ho iniziato, su richiesta del Decano della Facoltà di giornalistica, un corso regolare di Bibbia con lezioni settimanali.

Mia personale attenzione e preoccupazione: lavorare per l'annuncio di Gesù Cristo e del Vangelo in comunione con i Fratelli Ortodossi, verso i quali nutro profonda stima, riconoscendo loro che hanno seminato la fede cristiana per più di mille anni e che hanno molto sofferto per la fede durante i lunghi armi del comunismo.


Primo viaggio a Mosca

2. L'accusa di proselitismo mi (ci) fa molto soffrire; ha qualche fondamento, soprattutto in passato; mi sembra che oggi ci sia molta più attenzione da parte cattolica, per evitare ogni forma di trionfalismo e di invadenza. Sono necessari tanta pazienza, umiltà, silenzio e preghiera per capirsi e amarsi come fratelli e Chiese sorelle.

Proselitismo? Una prima risposta storica: il vero "proselitismo" l'ha iniziato Caterina IIª. chiamando in Russia molti tedeschi nella zona del Volga ("Repubblica tedesca"), tra cui molti cattolici. Altra "invasione": molti cattolici polacchi deportati al nord.

Prima della rivoluzione d'ottobre erano 150 le parrocchie cattoliche nella Russia europea con due Seminari per presbiteri e un'Accademia teologica a S. Pietroburgo. C'erano 72 scuole cattoliche di ogni ordine e grado a S. Pietroburgo e 32 a Mosca. Dal 1933 al 36 molti altri polacchi sono stati deportati nell'Unione Sovietica. Ora tutti questi cattolici vanno aiutati nella loro fede.

Noi cattolici intendiamo aiutare i Fratelli Ortodossi nell'opera di evangelizzazione, urgente in Russia, collaborando con loro in un piano pastorale, che auspichiamo gli Ortodossi preparino.

Noi non vogliamo approfittare del momento difficile della Chiesa Ortodossa; perciò cerchiamo di evitare ogni forma di trionfalismo nelle strutture e nell'apostolato, sempre informando preventivamente intorno ai vari progetti pastorali.

Ritengo che sia necessario il dono dello Spirito santo per una "conversione all'amore" da ambo le parti. Chiediamo l'aiuto dei consigli da parte di quanti possono offrirceli e, soprattutto, il dono di tanta preghiera, perché possiamo collaborare nell'umiltà e nella carità all'annuncio del Vangelo in terra russa.

Sac. Bernardo Antonini
Mosca, 11 aprile 1993
"Cristo è risorto" - "È veramente risorto!"



Don Bernardo alla scuola elementare

Le mie memorie su don Bernardo

Nel 2002, nel seminario nella città di Karaganda, ho frequentato il secondo anno. È stato un momento molto speciale, non solo per me, ma per tutti quelli che hanno partecipato a quegli eventi, che si sono sviluppati rapidamente all'interno del seminario in quel momento.

Vi sono stati molti nuovi cambiamenti nella vita interna del seminario. In poco tempo abbiamo cambiato il rettore del seminario, il padre spirituale, sono cambiati quasi tutti i responsabili del nostro seminario. Per molti seminaristi, non è stato facile!

Molti hanno lasciato il seminario e sono usciti.

Ed ecco, appunto, in un ambiente di vita del seminario in grande cambiamento, è venuto ancora un «novizio», quasi «nonno», don Bernardo! Noi, seminaristi, siamo rimasti «senza fiato»!

Alcuni seminaristi già avevano sentito parlare di don Bernardo e lo conoscevano prima che egli venisse da noi a Karaganda.

Raccontavano diverse storie interessanti, su don Bernardo. Qualcuno mi aveva detto che don Bernardo era molto esigente; qualche altro che Lui era molto gentile, altri dicevano che è molto semplice e socievole. Uno dei seminaristi mi ha detto che Don Bernardo prega, anche quando dorme. Dorme anche alla guida dell'auto e allo stesso tempo Lui prega!

Don Bernardo tra di noi seminaristi ha suscitato grande interesse e rispetto, non solo a causa della sua età avanzata, ma soprattutto per la sua cordiale disponibilità.

Tutti hanno sentito che Lui era sincero e onesto. Ricordo ancora un fatto, apparentemente piccolo, ma quanta bontà! Appena siamo tornati dalle nostre vacanze, io vado in fondo al corridoio del nostro seminario, incontro a me viene con un grande sorriso di don Bernardo, tira fuori dalla tasca del sua l'abito talare una barretta di cioccolato, e me la mette in capo e dice che tutto andrà bene. E così con ogni seminarista.

È stato lo stesso con tutti. Tutti noi, seminaristi abbiamo visto e notato la gentilezza e l'amicizia nella persona di don Bernardo, Già nei primi giorni della sua presenza in mezzo a noi, in seminario, a ognuno di noi sembrava che conoscessimo don Bernardo da molto tempo. Ecco così ci siamo conosciuti e abbiamo incontrato un sacerdote, di una certa età, con i capelli grigi in testa, dagli occhi chiari, profondi; sempre così concentrato che sembrava venire da un altro mondo, diventato in poche settimane di convivenza in seminario vicino a tutti noi seminaristi. È la prima cosa che ho notato subito!

Ci siamo meravigliati che don Bernardo, essendo già un uomo anziano, che secondo le nostre idee dovrebbe sedersi e leggere un libro e a pregare, avesse in se stesso e irradiasse tanta forza, di vita e di piani, per tutti i settori di attività pastorale.

Ha cercato di fare tutto e subito,

l'incontro ministranti, l'apostolato delle vocazioni, l'incontro dei seminaristi con i giovani, le lezioni, la redazione di "Credo" il giornale cattolico della diocesi, ecc., ecc. Lui era sempre occupato per tutto. Tutto gli importava, per Lui tutto era importante!

Diceva spesso: *nel cielo ci riposeremo*. Qualche volta sembrava molto stanco, si addormentava in movimento, nella santa Messa, durante le lezioni; ma la maggior parte, è sempre stato positivo. Noi, seminaristi, guardando a Lui, non potevamo immaginare come poteva essere quando era giovane, quanta energia e forza abbia avuto in se stesso per le attività pastorali! Da dove saltava fuori questa positività?

E con tutto questo, non sembrava solo una sorta di attivista, ma lo si trovava spesso nella cappella in preghiera, ha voluto pregare molto. Diceva spesso che il sacerdote deve pregare, amare e pregare.

Come non ricordare anche le **lezioni** con don Bernardo? Come ha insegnato la Mariologia e la Sacra Scrittura ancora nessuno lo ha insegnato! Egli non solo insegnava, ma esponeva ciò in cui credeva fermamente. Con la sua solita vivacità, ha voluto farci comprendere la verità, non superficialmente, ma a poco a poco e in tutta la sua profondità.

«Mamma Maria», «Madre della Chiesa», «Aiuto dei cristiani», «la Parola di Dio nella Sacra Scrittura», «Cristo è stato uomo», ancora oggi queste espressioni sono molto strettamente legate e connesse a don Bernardo, come se fossero da Lui «veramente vissute». Le abbiamo sentite molto spesso durante le sue lezioni.

Oggi, e sono passati quasi diciassette anni, sono sempre più convinto della veridicità delle sue parole. Don Bernardo ripeteva spesso che noi dobbiamo imparare finché c'è la possibilità e il tempo, perché poi non ci sarà tempo per studiare. Saremo preoccupati della pastorale, e abbiamo bisogno di prepararci benissimo.

Fino ad ora, a Karaganda, molti di quelli che almeno una volta l'hanno incontrato, ricordano con una buona memoria e gratitudine don Bernardo.

Ecco, infine, come abbiamo vissuto, insieme, questi pochi mesi in seminario. Sempre più noi seminaristi conoscevamo don Bernardo, e Lui conosceva noi. E lo dico sinceramente, in quei mesi, da settembre a marzo, che Dio ci ha dato di vivere con don Bernardo in seminario, sono stati un momento di gioia, perché, don Bernardo con il suo entusiasmo e la bontà paterna, ha fatto crescere in noi un grande rispetto e un grande attaccamento per Lui. Don Bernardo ha avuto una fede semplice, più emotiva che intellettuale e di questo godevamo sorpresi.

Don Bernardo era sempre forte nello spirito, ma la sua forza fisica si stava esaurendo! Ricordo molto bene l'ultimo suo giorno, di quella quaresima, anno 2002.

La mattina, prima di preghiera, si è saputo ciò è successo. I nostri sacerdoti, per lungo tempo non erano presenti in chiesa; ci siamo seduti e abbiamo aspettato. Dopo un po' è venuto il padre spirituale e ci ha detto che nella notte Don Bernardo si è addormentato nel Signore.

È stato difficile pregare, ma erano tante lacrime e calde preghiere!

Don Bernardo morì il 27 marzo 2002, la mattina presto. Era sempre

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina



Il servo di Dio

MONS. BERNARDO ANTONINI

Cimego (TN) 20.10.1932 • Karaganda (Kazakhstan) 27.03.2002

pronto alla morte, si confessava quasi ogni giorno.

Il mattino del Giovedì Santo a Karaganda, durante la santa messa, molti sono venuti a dire addio a don Bernardo. Poi il suo corpo è stato inviato in aereo a Mosca e da qui alla sua città natale, Verona.

Così abbiamo trascorso l'ultimo tratto del percorso di nostro padre, con il cuore pesante, ma anche con grande gratitudine per la sua presenza tra noi e l'esperienza della paternità.

Rakhimberlinov Ruslan
Sacerdote della diocesi di Karaganda

Testimonianza di don Luigi Tebaldi

Don Bernardo Antonini venne da me, nella parrocchia di Monzambano, in occasione del trasferimento del curato don Luigi Ronconi a parroco di Ferrara di Monte Baldo. Era il 01.05.1965

È venuto a sostituire il curato nel 1965 per i mesi di aprile, maggio e giugno.

Veniva dal Seminario di San Massimo, dal venerdì meriggio alla domenica sera; gli altri giorni era presente per la celebrazione della Santa Messa. Era sempre sorridente, valeva come dieci preti, bravo a predicare e diceva sempre cose pratiche. Ricordo che alla sera andava a letto tardi, aveva sempre mille cose da fare: pregare, leggere, scrivere, studiare. Diceva sempre: " lo devo pregare per la conversione della Russia" In occasione del mese di maggio - che delicatezza - mi ha detto: Don Luigi se lei è contento mi farebbe piacere fare la predicazione alla sera per il mese di maggio, e ricordo che commentò le Litanie della Madonna. Al sabato si dedicava alle confessioni.

Quanto pregava quell'uomo! Era sempre unito a Dio. Mi ha dato un grande esempio. Merita tante lodi che non sono incensazioni. Non era superbo, era semplice come un bambino. Al mattino per alzarsi metteva sempre la sveglia in mezzo alla camera così dovendo alzarsi per spegnerla non si riaddormentava.

Fa eco la sig. Concetta Verzini a quei tempi "Perpetua" di don Luigi:

Quando veniva da Verona al venerdì pomeriggio verso le ore 15.00 gli preparavo una "scodella" di caffè buono con dentro mezzo bicchiere di vino ed un bel cucchiaio di zucchero che beveva volentieri e mi diceva: "Ah, mi ha dato la vita!"

Era sempre sorridente e gentile, apprezzava ogni cosa, mi dava molta soddisfazione per quello che preparavo da mangiare. Alla sera dopo cena si appoggiava al muro e si addormentava; allora dicevo: "Don Bernardo vada a letto" e Lui: "prima di andare a letto devo dire un Rosario per la conversione della Russia" - Se ha sonno come fa a dirlo? - "Lo dico camminando".

Per non addormentarsi mi diceva che sbatteva la testa sul muro o sull'armadio. Pregava molto, aveva sempre la corona del rosario in mano e io gli dicevo: "Don Bernardo mi dica una Ave Maria!". Ora sono io che prego Lui.

don Luigi Tebaldi

Verona, Archivio Antonini,
presso "Associazione
Amici di don Bernardo Antonini"
(Archivio Antonini cart. 13.1, doc. 20bis)

L'unico incontro

A differenza di molti altri amici di don Bernardo ho avuto solo un incontro con questa persona, che ha cambiato in meglio la mia vita. Alcuni anni fa assistetti alla prima lezione della scuola biblica tenuta da don Bernardo Antonini. Il suo modo di parlare, il calore e la luce che emanava penetrarono letteralmente ogni angolo della mia anima. Riconobbi così il mio precedente vuoto interiore. Forse per la prima volta in vita mia percepii quell'amore per il prossimo di cui si parla nel Vangelo. Da quel momento la celebre frase di don Bernardo: «Leggete la Bibbia giorno e notte» è divenuta la guida della mia vita. Se ho dei dubbi su cosa fare e su come comportarmi apro la Bibbia e, miracolosamente, trovo la risposta. Di questo sono molto riconoscente a don Bernardo e lo reputo una persona straordinaria.

Leontina
Studentessa della scuola biblica
"Don Bernardo Antonini"
Mosca, 22-10-2005

Non è mai troppo tardi per studiare

Non è mai troppo tardi per studiare. Alcuni anni fa entrai per la prima volta nella Scuola di Teologia per laici a Kaliningrad e mi sentivo imbarazzato. Mi sembrava che cominciare lo studio a quarant'anni era per me vergognoso. Mi sentivo impacciato perché era una scuola cattolica ed io ero ortodosso, e nello stesso tempo ero curioso di vedere chi erano i miei compagni di studio.

Alcuni giorni dopo, le mie preoccupazioni sparirono.

La benevolenza degli insegnanti ci predispose allo studio. Guardavo alla diversità degli studenti, giovani, meno giovani; ortodossi, cattolici e persone venute dall'ateismo che attraverso lo studio cercavano la presenza di Dio nella loro vita. Venivamo da ambienti sociali diversi: medici, impiegati, lavoratori e studenti; io lavoravo sulla nave spostandomi nei vari Paesi. Terminato il triennio scolastico, ho una nuova visione del mondo, del posto dell'uomo nel mondo e della relazione che c'è tra l'uomo e Dio. Fin dai primi giorni di scuola ho appreso ad amare la Bibbia ed ora è il punto di riferimento della mia vita.

Mikhajlov Sergej Ivanovic
Kaliningrad 05.10.2009

Storia di una vocazione

Mi chiamo Mursaitov Ruslan Mustafaevič e sono nato il 6 agosto 1988 in Kazakhstan nel villaggio di Ajnabulak. Durante l'infanzia mi trasferii con la famiglia



Don Bernardo cresimato

nella città di Atyrau dove frequentai le scuole elementari, medie e superiori (queste ultime con la specializzazione informatica). Quindi nel 2008 entrai nel Seminario Interdiocesano "Maria Madre della Chiesa" a Karaganda.

Ho terminato gli studi nel 2015 e nel 2016 ho discusso la tesi sul tema: "Rappresentazione e negazione dell'ateismo nell'opera dello scrittore cristiano F. M. Dostojevskij" presso la facoltà teologica dell'università pontificia "Giovanni Paolo II" di Cracovia (Polonia).

Il 15 marzo 2016 sono stato ordinato diacono. Il 1 maggio 2017 ho ricevuto l'ordinazione sacerdotale ed ho cominciato a prestare il mio servizio nella parrocchia "Maria Regina del Perpetuo Soccorso" ad Uralsk.

Fin dall'infanzia sentii la presenza di Dio. Non ricordo un momento in cui non avvertissi questa vicinanza. Ho sempre viva nella memoria il ricordo della nonna che mi sollevava di notte dal letto e tenendoci per mano pregavamo il Padre Nostro nell'antica lingua liturgica slava. In quei momenti sapevo esattamente che Dio ci stava ascoltando.

Quando avevo 10 anni mia mamma, io e mia sorella cominciammo a frequentare la comunità dei Battisti (protestanti). Ci trovavamo la domenica, pregavamo con le parole che ci sorgevano dal cuore e cantavamo inni cristiani.

A noi bambini insegnavano il vangelo a memoria. Sono molto riconoscente a Dio per quel tempo e per quelle persone splendide, che instillarono in me l'amore per la Parola di Dio.

Proprio la buona conoscenza della Scrittura mi aiutò a ricevere correttamente la fede cattolica. Fui molto sorpreso successivamente nel vedere come nella Chiesa Cattolica pochi hanno letto personalmente la Bibbia, quasi nessuno sa che cosa è scritto nell'Antico Testamento e molto pochi sanno pronunciare le parole di Gesù a memoria.

Ricordo molto bene la celebrazione della Pasqua dai Battisti. Al termine il predicatore portava un bel calice di cristallo dal quale bevevano il vino e un bel piatto di cristallo con il pane azzimo. Ma non potevo prenderne, come alcuni altri adulti lì presenti.

Quando chiesi il motivo di ciò, il predicatore mi rispose che lo potevano ricevere solo i battezzati, e io per il momento, poiché non ero battezzato, non potevo farlo.

Quel fatto mi stupì particolarmente e non riuscivo a darmi pace: perché solo un battezzato può ricevere il pane e il vino durante la celebrazione pasquale? Cosa vi è di speciale in quel cibo, che lo rendeva differente dal pane e dal vino che si possono mangiare tutto l'anno?

Il pastore cercò di spiegarmi che era il ricordo della Cena del Signore, della quale leggiamo nella Bibbia, e che noi lo compivamo perché lo stesso Gesù ci aveva chiesto di farlo in sua memoria. Ma io non capivo per quale motivo si facessero quei gesti e si pronunciassero letteralmente quelle parole compiendo la Cena con il pane e il vino, quando io potevo ricordare quell'evento semplicemente leggendolo nel Nuovo Testamento e ripetendo quelle parole mentalmente.

Il pastore si confuse un po' e non riuscì a darmi una risposta che potesse soddisfarmi. Da quel momento non mi diedi pace, convinto che lì vi fosse un mistero da risolvere, anche se non sapevo come. Mi tormentava il fatto che il pastore, che conosceva meglio di me la Bibbia, non potesse darmi una risposta.

Per chi desidera donare il **5 x 1000** a favore dell'**Associazione Amici di don Bernardo Antonini onlus**, ricordiamo che il codice fiscale da inserire nella denuncia dei redditi è **93156910239**.
Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.



Aula dell'Universita di Mosca dove don Bernardo aveva ottenuto di celebrare la Messa

Dove potevo trovarla io? Leggevo la Bibbia, ma il senso di quanto era scritto mi sfuggiva.

Fu allora che una conoscente di mia mamma, cattolica, ci invitò a prendere parte ai loro incontri, che si tenevano in un appartamento di un condominio. Non so perché andammo là, forse per curiosità o forse perché insoddisfatti delle risposte che trovavamo nell'insegnamento della chiesa battista. Là però per la prima volta partecipai alla santa messa, celebrata da un sacerdote. Vidi gli stessi pane e vino, che da noi in comunità portavano su un tavolo speciale una sola volta all'anno a Pasqua, e udii le parole di Gesù pronunciate in quella Cena.

Al termine della messa andai dal sacerdote e gli chiesi di spiegarmi che cosa significassero. Lui mi parlò del mistero dell'Eucaristia e dell'offerta dei doni, che significano l'offerta di Cristo sulla croce per la nostra salvezza. Con sua sorpresa, immediatamente capii di cosa stava parlando, poiché avevo letto e conoscevo bene il contenuto del libro del Levitico e la lettera dell'apostolo Paolo agli Ebrei. Allora gli dissi che anche io volevo offrire l'offerta di Cristo a Dio e annunciare la Sua Parola, come faceva il sacerdote, qualunque cosa significasse ciò. Ricordo di aver detto che volevo essere come Cristo.

Lui sorrise e probabilmente non mi prese sul serio. Ma io sapevo esattamente che cosa volevo e che cosa dovevo fare per raggiungere ciò. Dopo il catechismo ricevetti il battesimo e cominciai a servire come ministrante, provando una grande gioia quando mi trovavo presso l'altare.

In seguito cominciai ad allontanarmi dalla fede. L'ambiente nel quale ero cresciuto, era duro e richiedeva un comportamento e delle qualità incompatibili con l'ideale cristiano. Capivo ciò ed era per me molto duro da accettare. Avevo perciò difficoltà a comunicare con le persone e mi chiudevo sempre più in me.

Non potevo accettare la violenza e il male che mi circondavano, ed era terribile per me il fatto di non poter essere allo stesso tempo un cristiano e un vero uomo, in grado di difendere la propria famiglia dal male, le disgrazie e le difficoltà.

Allora confidavo poco in Dio e non cercavo il sostegno della Chiesa, sebbene proprio là potevo trovare spesso calore e conforto da parte dei sacerdoti. Nonostante sapessi ciò, cercavo di superare con le mie forze tutto quello che succedeva, ma Gesù mi mostrò che senza di Lui e l'aiuto della Chiesa non potevo superare le mie difficoltà e aiutare coloro che amavo.

Allora dopo la scuola superiore decisi di entrare in seminario e di diventare sacerdote. Molti dubitavano che questo ragazzo chiuso, insicuro e ancora non autosufficiente potesse parlare con le persone ed essere un esempio per gli altri. Il mio Amministratore, il vescovo Janusc Kaleta, mi diede due anni di tempo prima dell'ingresso in seminario per dimostrare la serietà della mia intenzione. Dovevo frequentare regolarmente la Chiesa e vivere secondo la morale cristiana. In quel momento era per me molto difficile, non so se superai questo periodo bene o male, ma mi permisero di entrare in seminario.

Così dopo otto anni la Chiesa mi ha riconosciuto degno di diventare diacono e sacerdote. Sono molto riconoscente a Dio e a tutti coloro che mi hanno sostenuto su questa via con le loro preghiere. Senza di esse mi sarei perduto come cristiano e come uomo.

Sono consapevole che nessuno è degno del dono del sacerdozio, e per questo chiedo preghiere perché Dio mi dia la forza di essere umile e accogliere ogni giorno il meraviglioso dono di Cristo, come fece la nostra stupenda mamma Maria, Madre del Sacerdozio e Regina di tutti gli angeli e santi apostoli.

Mursaitov Ruslan Mustafaevič

Riconoscenza da Torino

Mi chiamo Rosalia Perotto e sono nata ad Avigliana in provincia d Torino il 05.07.1946.

Vivo nella stessa città in Via Moncenisio 16 – cap 10051.

Ho conosciuto don Bernardo tramite Loredana e Prospero nel 2013.

Subito mi ha colpito la sua vita, dedicata agli altri. Leggendo il suo libro sono stata ancora più convinta che Lui era una persona speciale.

In quel periodo avevo bisogno di qualcuno che mi stesse vicino e mi ascoltasse.

È stato proprio Lui e la sua preghiera ad aprirmi il cuore.

Mi ha aiutata moltissimo ed ho ottenuto quello che desideravo per le mie figlie Chiara e Alba.

Lo prego ogni giorno. Con Lui mi sento sicura.

Grazie, don Bernardo.

Spero che anche altre persone ricevano quello che tu mi hai donato!

Grazie, grazie ancora.

La tua aff.ma

Rosy

Avigliana, 17-7-2017

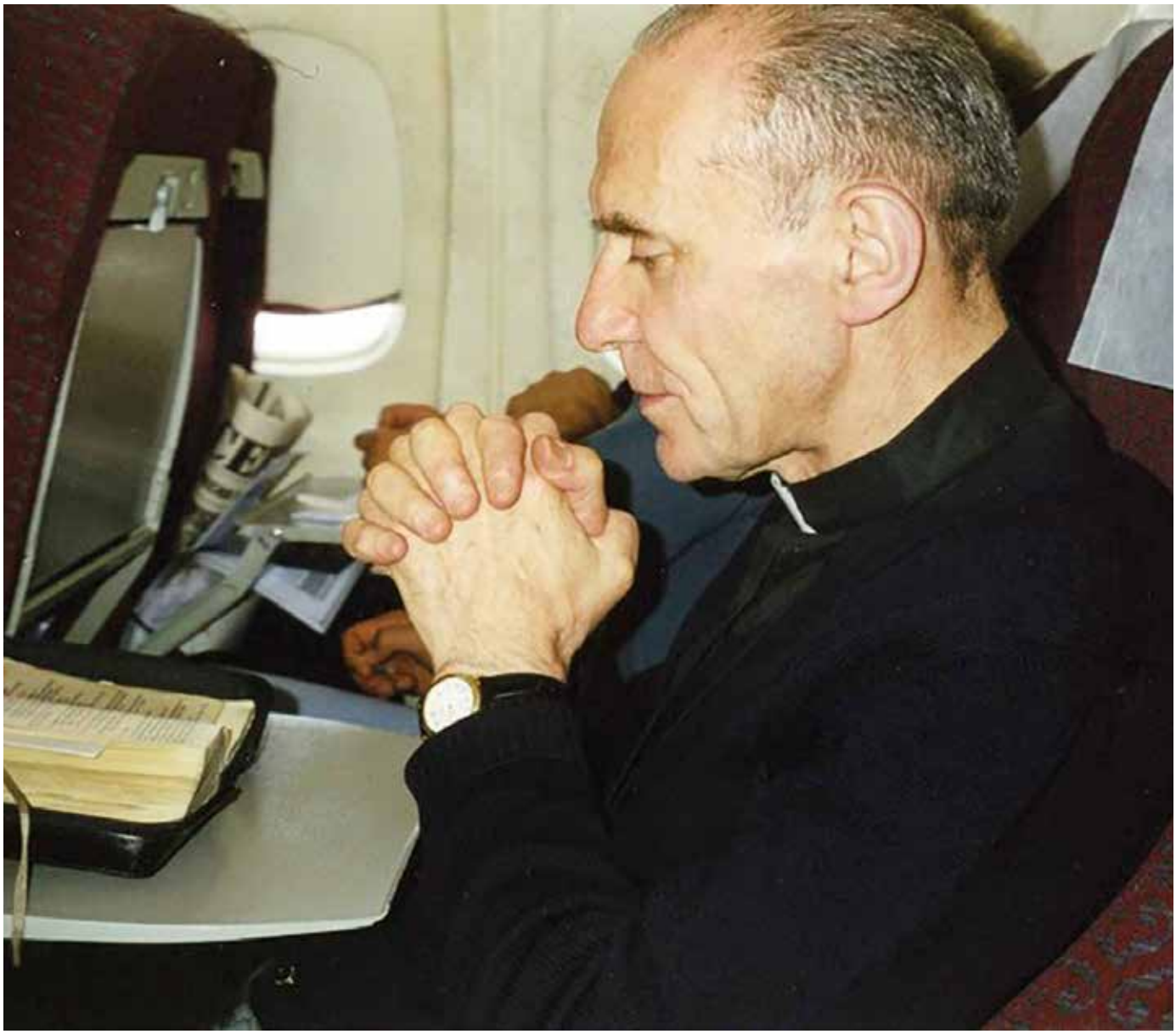
Altra testimonianza

Caro don Giuseppe Vantini, io sono Declara Alberta Teresa, sono membro dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, e vivo in Russia da 25 anni dove sono responsabile di una casa famiglia. Da 10 anni vivo ad Elista, capoluogo della Repubblica della Calmucchia nel sud della Russia. Nella nostra parrocchia dedicata a San Francesco ho conosciuto la famiglia Klenin, Un po' di tempo fa mi scrisse una testimonianza sull'intervento di don Bernardo, ecco gliela traduco:

Nel 2010 nella parrocchia di Elista dedicata a San Francesco, abbiamo ricevuto la foto di don Bernardo con la preghiera di intercessione per la sua beatificazione, con la richiesta di scrivere delle testimonianze. In quel periodo, io e mio marito, volevamo vendere la casa per poterci avvicinare ai figli che vivono nella città di Rostov. Non trovavamo nessuno che fosse interessato all'acquisto della casa, anche perché' dalla città di Elista molta gente parte per cercare lavoro nelle città più' grandi, e dunque c'erano molte case in vendita. Abbiamo iniziato a pregare don Bernardo, che possa intervenire per poter risolvere il nostro problema. Abbiamo pregato per 3 anni, ed ecco che siamo riusciti a vendere la casa e a trasferirci a Rostov dove vivevano i nostri figli. Nello stesso periodo anche la nostra vicina voleva vendere la casa, e tutt'ora non è riuscita. Siamo sicuri che è per l'intervento di don Bernardo che siamo riusciti a vendere la nostra casa.

La testimonianza è della famiglia Klenin Anna e Nikolai (Nikolai dopo che ci siamo trasferiti è riuscito a mettere un po' a posto la nostra nuova casa, poi si è ammalato e nel 2014 ci ha lasciti)

Alberta Declara





Una bella notizia!

Il Seminario di Verona in visita ai luoghi di don Bernardo in Russia

Due annate di nostri studenti di Teologia dal 4 all'11 settembre andranno quasi in "pellegrinaggio" a Mosca e San Pietroburgo, sui luoghi dove don Bernardo ha tanto lavorato e sofferto per la rinascita della Chiesa Cattolica in Russia. Saranno gli alunni che il prossimo anno frequenteranno la Quinta e Sesta teologia con il Rettore e gli altri Superiori che godranno di questa visita. È una bella notizia.

Visiteranno a Mosca prima di tutto i luoghi dove è nato il Seminario e dove don Bernardo ha dato tutto se stesso per il Seminario, per l'Istituto per i laici, per il giornale diocesano *Svet Evangelija*, per Radio Maria. Incontreranno l'Arcivescovo e le realtà della Diocesi.

A San Pietroburgo saranno ospiti di quel Seminario cattolico, si incontreranno con quei seminaristi, avranno degli incontri ecumenici.

Certamente a Mosca come a San Pietroburgo non saranno trascurate anche le visite a luoghi d'arte e di storia.

Sono sicuro che sarà un'esperienza molto bella e significativa, molto arricchente anche da un punto di vista formativo. Conoscere una Chiesa Cattolica che è una piccola minoranza nel grande mondo ortodosso, ma viva della freschezza che viene dallo Spirito e in continuo e costruttivo rapporto con la Chiesa Ortodossa, fa aprire la mente e il cuore, arricchisce la fede e la vita spirituale, prepara a vivere le dimensioni ecumeniche anche nel nostro ambiente e rende disponibili al dialogo con le altre realtà religiose presenti tra noi. Cogliere il positivo è un grande dono dello Spirito.

Altri Seminari avevano già fatto questa esperienza e l'eco era stata molto significativa anche da un punto di vista formativo.

Andare dal Seminario di Verona, dove don Bernardo ha lavorato e insegnato per 36 anni, prima nel Minore poi nel Maggiore, al Seminario di San Pietroburgo, dove per 10 anni ha dato tutto se stesso, è un viaggiare nella storia di un Uomo tutto di Dio e tutto per la Chiesa.

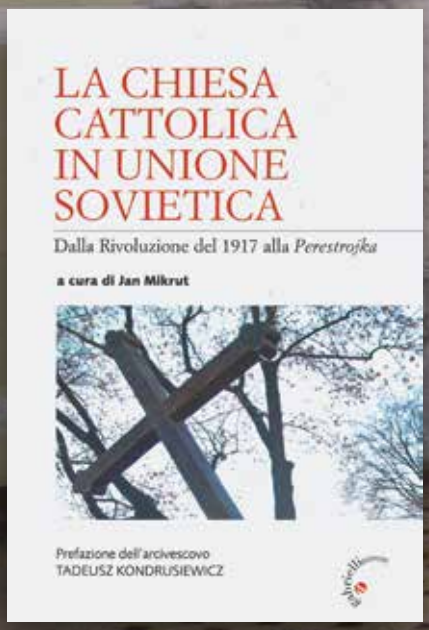
Bella notizia e bella avventura. Auguri.

Don Giuseppe Vantini

Il Seminario di Karaganda compie 20 anni



Dalla rivoluzione del 1917 alla Perestrojka



S. Caterina (San Pietroburgo). L'altare distrutto dai sovietici

È stato pubblicato recentemente un volume *"La Chiesa Cattolica in Unione Sovietica"* a cura del prof. Jan Mikrut, dell'Università Gregoriana (Gabrielli Editori). Circa 50 studiosi hanno collaborato con propri contributi. La sua presentazione ufficiale è stata fatta a Roma nell'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana.

È un libro che racconta la storia della Chiesa Cattolica nella persecuzione sovietica.

Nel volume vi è un capitolo dedicato a don Bernardo Antonini, curato dai nostri storici, i professori Aloe Stefano e Ferrarini Edoardo.

Riportiamo la breve testimonianza mons. Irynei Bilyk, vescovo emerito Ucraino, letta nel giorno della presentazione: La sua testimonianza nel volume *"La Chiesa Cattolica in Unione sovietica", dalla rivoluzione del 1917 alla Perestrojka*, occupa 11 pagine.

Testimonianza di Mons. Irynei Bilyk, vescovo emerito dell'Epachia di Bucac (Ucraina)

Sia Lodato Gesù Cristo!

Oggi voglio presentarvi una testimonianza basata sulle mie esperienze e vicende personali della vita religiosa della Chiesa Greco Cattolica clandestina in Unione Sovietica.

Gli educatori fondamentali e trasmettitori della educazione religiosa nelle famiglie sotto l'oppressione dell'ateismo erano le nonne. Durante l'infanzia la nonna ci ha raccontato la storia della vita di Gesù, ci spiegava il senso delle nostre feste religiose, delle abitudini e delle cerimonie. La domenica e durante le feste si tratteneva dal lavoro pesante. Si osservava l'astinenza dalla carne e dal cibo grasso ogni mercoledì e venerdì, e durante quaresima anche lunedì.

A casa si festeggiavano tutte le feste della chiesa. Per la Pasqua le monache clandestine - due mie zie, sorelle della mia mamma - portavano nelle case un uovo benedetto da un sacerdote clandestino, che il papà divideva fra tutti i membri della famiglia prima della colazione.

Ogni sera noi tutti bambini assieme ai nostri genitori ci inginocchiavamo davanti alle icone, che pendevano dalle pareti della casa, assieme recitavamo le preghiere, il rosario e *l'acajìsto.* Durante la quaresima facevamo la Via Crucis.

La domenica la nonna ci chiedeva di leggere il testo della liturgia divina per i nostri sacerdoti imprigionati in Siberia o in esilio. Le chiese erano chiuse.

Alla fine degli anni cinquanta, dopo la morte di Stalin, hanno liberato alcuni sacerdoti dalla prigione, e durante la notte hanno cominciato a celebrare la messa nelle case. In quel tempo le suore visitavano le case e ci preparavano alla prima confessione.

Ogni persona giovane dell'Unione Sovietica, quando era arrivata a qualche specializzazione o laurea nell'università, non poteva rivelare fino a nascondere la sua convinzione religiosa. Era pericoloso portare la croce al collo o qualche altro simbolo religioso.



Così è avvenuto anche con me. *I miei parenti volevano che io fossi sacerdote, ma erano troppo preoccupati, perché, dicevano: "Se il KGB distruggerà te, distruggerà anche noi".*

Le circostanze però richiedevano nuovi sacerdoti. Il nostro superiore clandestino mi ha sussurrato all'orecchio: *"Stanotte sarai ordinato diacono"*, per non farlo sapere, nemmeno agli altri quattro partecipanti del gruppo, non sapendo mai, se qualcuno dei teologi fosse un collaboratore del KGB.

La mattina tutti ci siamo svegliati e nessuno non sapeva niente di cosa era successo durante la notte. Allo stesso modo nella notte seguente sono stato ordinato sacerdote.

Durante i giorni liberi o le domeniche il mio superiore (protoigumeno) mi mandava a celebrare clandestinamente le sante liturgie in posti lontani o in paesi dove certa gente che non mi conosceva di persona per non denunciarmi alla milizia.

L'abito liturgico noi non lo usavamo, era pericoloso anche possederlo. Nemmeno non si usavano i libri liturgici della Santa Scrittura. Io ho avuto il testo della liturgia scritto a mano nel libretto dei numeri telefonici. A posto del calice spesso si usava un semplice bicchiere di vetro, o si comprava un completo per cognac di sei bicchieri bagnati nell'oro a posto del calice.

Il compito del regime comunista era di educare "l'uomo comunista", dall'asilo alle scuole medie, tecniche, università, fabbrica, stabilimento, kolchoz, esercito. Durante l'insegnamento gli insegnanti dovevano assolutamente inculcare gli elementi della educazione ateista.

Quando io ho studiato all'università, ho avuto ottimi risultati, però il decano mi ha detto: "Tu sei un bravo studente, ma non "l'uomo sovietico" per questo mi hanno raccomandato di escluderti dall'università. Dal quarto anno di studio sono stato portato al servizio militare obbligatorio *per due anni.* Sono stato mandato a servire in una unità militare comandante a una profondità di 100 metri sotto terra, secondo un ufficiale sovietico quella era una vita meno dura della prigione.

L'insegnamento dei candidati al sacerdozio si svolgeva nel segreto sotto il regime comunista nell'Unione Sovietica nel 1968.

Una volta al mese, o settimanalmente, nel tempo convenuto i candidati al sacerdozio in gruppi non grandi, circa cinque persone, arrivavano uno ad uno in una casa sicura, dove abitava una famiglia credente ed affidabile.

Gli studenti di un gruppo non conoscevano quelli di un altro gruppo, perché, se qualche membro del KGB si fosse inserito in qualche gruppo, si evitava di scoprire i candidati di altri gruppi.

Spesso succedeva che i genitori non dovevano sapere che la figlia o il figlio sceglievano la via della consacrazione a Dio. *Ogni membro dell'ordine religioso, viveva con i genitori o parenti, e lavorava, ma sentiva la sua appartenenza al suo monastero spirituale.*

Nel 1984 è morta mia madre che mai ha saputo che ero già da 6 anni sacerdote. Anche la mia famiglia lo ha saputo soltanto dopo 10 anni, quando è cominciata la '"perestroika" di Gorbaciov.

Una volta, in una sera del 1988, è arrivato il nostro provinciale clandestino e a bassa voce mi ha detto che si era deciso di chiedermi il consenso di accettare la consacrazione episcopale, per poter avere un vescovo clandestino, che conosceva la situazione di cui nessun altro poteva sapere.

Nel 14 agosto 1989, la sera tardi siamo arrivati in una certa casa nella zona di Leopoli, uno, dopo a due altre persone in borghese. Questi erano due vescovi clandestini Ivan Semedij e Ivan Margitych della Trascarpazia.

La mattina presto in una delle stanze era stato preparato il tavolo, che serviva da altare, recitando a bassa voce, in borghese, soltanto con la stola orientale. All'inizio mi sono inginocchiato e mettendo le mani sulla Bibbia ho giurato che, sotto pena di peccato mortale, non avrei mai detto a nessuno, in nessun posto ed in nessuna circostanza chi erano i vescovi, che mi avevano consacrato vescovo.

Nel 1988, Papa Giovanni Paolo II ha celebrato a Roma solennemente con i credenti Ucraini sparsi nel mondo i 1000 anni dell'anniversario del battesimo di Kiev Rus', non essendo possibile farlo in Ucraina.

I credenti della Galizia sono andati a Mosca per testi-

moniare prima al mondo e cercare la legalizzazione della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina).

Poiché la propaganda di Mosca e la Chiesa ortodossa dicevano a tutto il mondo che non c'era la Chiesa Greco-Cattolica Ucraina, perché dopo il sinodo del 1946 a Leopoli, si proclamò l'auto-liquidazione e si unì al Patriarcato di Mosca.

La polizia si era indebolita. La paura c'era ancora perché si continuava la vita clandestina. In una casa privata di una famiglia affidabile nel paese Malechiv, che si trova alcuni chilometri distante da Leopoli, è stata fatta l'ultima ordinazione di dieci sacerdoti clandestini. Su questa diapositiva per la prima volta sullo sfondo ufficialmente sono presente, già vescovo, ma non ancora scoperto.

Il diciassette settembre 1989 si è svolta a Leopoli una manifestazione religiosa di 250 mila persone per la legalizzazione della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina.

Il 1 dicembre 1989, Gorbaciov ha deciso di visitare il Papa Giovani Paolo II. Nessuno se lo aspettava. Arrivò come un fulmine al ciel sereno, la notizia che dal reparto della religione e culto del governo dell'Unione Sovietica si cominciava a registrare i gruppi della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina. Per noi questo significava la risurrezione della nostra Chiesa. Finiva il periodo delle catacombe. La Chiesa, che con difficoltà grandi era vissuta, è apparsa al mondo di Dio, come indebolita ed umiliata, ma spiritualmente forte come la Chiesa Eroe, la Chiesa Martire.

Dopo la legalizzazione della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina all'inizio del 1990 a Lviv (Leopoli), il papa Wojtyla ha inviato l'Arcivescovo Marusyn e Metropolita Sulyk a incontrare 10 vescovi sotterranei, clandestini.

Dopo questo all'inizio del 1990, il papa ha invitato per il primo incontro 10 vescovi sotterranei. Il papa ha benedetto le nostre chirotonie sotterranee e ha dato a ciascun vescovo sotterraneo la bolla.

Cari in Cristo, per finire voglio aggiungere, ancora prima della caduta dell'Unione Sovietica, il KGB aveva detto ad un sacerdote: "Noi ora non arrestiamo più nessuno della vostra chiesa e non ci sarà più nessuna persecuzione. Noi manderemo i nostri agenti nelle strutture della vostra chiesa anche sui posti più alti".

Un modo simile hanno usato anche contro la Chiesa Ortodossa Russa.

La stessa cosa mi ha raccontato un vecchio uomo che mi ha un giorno visitato in città Ivano-Frankivs'k nel anno 1993. Dopo la Seconda guerra mondiale, lui ha attraversato una città della Russia, visitando anche la chiesa ortodossa e si è accorto, che il sacerdote, che ha celebrato la Liturgia in quella chiesa somigliava al segretario del partito comunista, che era nel suo esercito. Dopo la Liturgia si è avvicinato a lui e gli ha domandato: «E tu non sei lo stesso?» Lui ha risposto: «Dopo la fine della guerra siamo rimasti in centinaia i segretari del partito comunista dell'esercito, ci hanno riuniti e ci hanno detto: «La guerra è finita, però noi vi manderemo alla nuova "guerra" contro la Chiesa». Purtroppo, questa guerra spirituale della Chiesa Ortodossa Russa, al giorno d'oggi, continua nella vera guerra nell'Ucraina orientale, dove i credenti di varie denominazioni cristiane e non cristiane muoiono quotidianamente.

Con riposo sacro e memoria eterna!

Grazie.

Verona 16.4.2018

Mons. Irynei Bilyk
vescovo emerito dell'Epachia di Bucac (Ucraina)



ANCHE ATTRAVERSO I RUDERI SI PUÒ VEDERE L'AZZURRO

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO



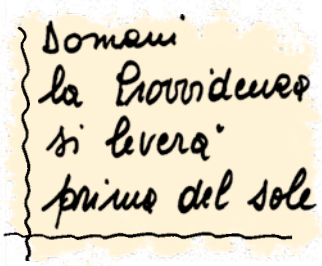
Mais Melikjan



Merab Tatalashvili

Carissimi amici del Seminario,
L'anno di formazione del Seminario è terminato.
A breve riceveremo la benedizione delle ordinazioni presbiterali del diacono Mais e del diacono Mirabi.
Il resto dei seminaristi adesso, sono nelle loro parrocchie per lavoro pastorale.
Molto presto ospiteremo per alcuni giorni di raccoglimento i nuovi giovani che desiderano entrare nel nostro Seminario. Sono 12 ragazzi. Per favore prega per loro. Vi ringraziamo per il vostro materiale (2000) e spirituale sostegni che ci avete fatto con il vostro cuore.
Con preghiere per voi,

Rev. P. Piotr Pytlowany
Rettore del Seminario
di Maria Madre della Chiesa
Karaganda, Kazakhstan



LA PROVVIDENZA CI È SEMPRE VICINA!

Nei mesi di marzo/maggio 2018 sono state raccolte le offerte per **207** intenzione di messe.
Nei mesi di marzo/maggio 2018 sono stati raccolti per i vari scopi *(offerte, seminari, intenzioni. beatificazione, carità, sacerdoti studenti...)* **euro 9.760,00**.
Grazie. Il Signore che conosce i cuori, doni a tutti grazia e pace.
Un grazie cordiale a tutte le persone buone che anche con piccole offerte ci aiutano a sostenere le opere di don Bernardo.
Il Signore che ci ha insegnato: non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ricompensi tutti e a tutti doni salute, serenità e gioia.

BORSE DI STUDIO

È sempre aperta la raccolta di fondi per borse di studio:

1. Per studenti del Seminario di S. Pietroburgo e Karaganda. È possibile contribuire direttamente alle spese di un singolo studente e avere il suo nome.
2. Per sacerdoti russi o kazaki studenti a Roma. L'iniziativa costituisce un gesto di carità verso i sacerdoti studenti e i loro vescovi che li hanno inviati.

Grazie a quanti offrono per questo scopo.

Attualmente sono in atto tre Borse di Studio per:

* Radkò Danil Sergèevich del Seminario di San Pietroburgo, sostenuto dal prof. V. Campo.
* Sudak Sergey del Seminario di Karaganda, sostenuto dal Gruppo *"Pia Opera dei Santi Tabernacoli"* di Forlì.
* Stepanov don Konstantin, russo, sostenuto da un gruppo di persone. Don Konstantin studia "Storia della Chiesa" presso l'Università Gregoriana e alloggia presso la casa *Mater Cristi*, in Viale Vaticano.



... e tu puoi fare qualcosa?

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.
(2 Cor. 9,7)

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.

Il conto corrente - ccp - che arriva con **Luce di Vangelo**, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.

Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo*, di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,

intestando a:

Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus

indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini61@gmail.com

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini
Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto

GRAFICA
Studio Papyro - Verona

STAMPA
Grafiche Aurora - Verona